

A2-A13, promotori uniti

Sta nascendo un comitato di sostegno alla strada

In vista della votazione popolare del 30 settembre le Commissioni regionali dei trasporti del Locarnese e del Bellinzonese hanno deciso di dare avvio ad una campagna comune a favore del collegamento veloce sul Piano

di una discussione molto costruttiva, che ci ha permesso di analizzare ulteriormente tutti gli aspetti della problematica

Che la Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Valli (CIT) fosse da tempo favorevole al collegamento stradale veloce sul Piano di Magadino lo si sapeva. «Ma – spiega al Cd T, **Diego Erba**, municipale di Locarno e presidente della stessa CIT – anche in vista della votazione popolare del 30 settembre, era giunta l'ora di dare un segnale forte affinché ci si rendesse conto che si tratta di un'opera di valenza cantonale». E il segnale forte è venuto martedì scorso a Losone, dove i membri dell'organismo presieduto da Erba, assieme ad una delegazione dei loro omologhi del Bellinzonese, hanno deciso di formalizzare il proprio sostegno alla realizzazione della A2A13, ponendo le basi per la costituzione di un comitato cantonale di sostegno alla strada. «Alla serata – spiega ancora Erba – erano presenti una ventina di nostri soci, ai quali si sono aggiunti la delegazione bellinzonese, il consigliere di Stato Marco Borradori e Riccardo De Gottardi, direttore della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità». Ai due ospiti il compito di illustrare gli elementi che saranno in gioco in occasione della votazione popolare del prossimo 30 settembre, dopo la riuscita del referendum che si oppone al credito di progettazione per la Variante 95 votato dal Gran Consiglio. Oltre agli interventi previsti per concretizzare l'opera, Borradori e De Gottardi hanno spiegato i limiti della cosiddetta Variante panoramica, sostenuta dai referendisti e per la quale finora non sono stati effettuati approfondimenti di dettaglio.

«Si è trattato – aggiunge il presidente della CIT del Locarnese – ». Analisi dalla quale è scaturita la decisione di promuovere il progetto previsto, gettando le basi per la creazione di un comitato di sostegno cantonale. Fra le motivazioni dell'operazione, la preoccupazione per la qualità di vita e per la salute degli abitanti dei Comuni del Piano, le positive ripercussioni per economia e turismo e la garanzia di sviluppo dell'agricoltura, di tutela dell'anaturaedisvagoperpopolazione e turisti fornita dal previsto Parco del Piano. Dando il proprio sostegno al progetto le due commissioni si dicono pure attente promotrici dello sviluppo dei mezzi di trasporto pubblico nel comprensorio interessato e desiderose di assicurare agli operatori economici e a tutti gli utenti un rapido e funzionale collegamento alla rete autostradale Nord Sud. «Né la regione né il Cantone possono permettersi di perdere questo treno », concludono i due organismi, il cui obiettivo è la presentazione del nuovo comitato di sostegno ancora nel corso del mese di luglio.

Barbara Gianetti Lorenzetti

(foto Demaldi)





SI GIRA Mentre i promotori del collegamento veloce sul Piano di Magadino gettano le basi per un comitato di sostegno al progetto, a Quartino, in zona Luserte, sta nascendo la settima rotonda su un tratto di strada cantonale di meno di tre chilometri.

IL PRESIDENTE

Diego Erba.

© *Corriere del Ticino*

SETTIMA GIRATORIA FRA LOCARNO E BELLINZONA

Intanto si realizza la nuova rotonda

Una delle motivazioni fatte proprie dai fautori del collegamento stradale veloce A2-A13 sul Piano di Magadino (vedi articolo a sinistra) è anche la difficoltà di far convivere le esigenze locali dei Comuni posti sulle due sponde del Ticino con il traffico di transito in continuo aumento fra Locarnese, Bellinzonese e rete autostradale.

Ne è un esempio concreto la nuova rotonda, i cui lavori di realizzazione sono iniziati da qualche settimana a Quartino, sulla strada cantonale, all'altezza del Centro Luserte. L'opera, promossa dal Comune di Magadino (di cui Quartino è frazione) per andare in contro alle esigenze della propria zona industriale situata in quell'area, non sarà certo accolta con molto favore dagli automobilisti che, soprattutto durante la stagione turistica, devono fare i conti con le colonne che quotidianamente si formano soprattutto fra l'aeroporto di Magadino e lo svincolo del Ceneri a Cadenazzo. Code non certo rese più scorrevoli dalle numerose giratorie realizzate nella zona per soddisfare le comprensibili necessità del traffico locale. Basti dire che quella attualmente in costruzione è la settima struttura del genere che troverà posto in nemmeno tre chilometri di strada.

I lavori, come detto, sono iniziati qualche settimana fa e saranno realizzati in due fasi, costruendo prima una corsia e poi l'altra. Difficile per ora prevedere quando la nuova rotonda sarà completata, l'obiettivo è comunque quella di renderla transitabile entro il prossimo autunno.

L'operazione è promossa dal Comune di Magadino, che provvederà pure al finanziamento. A questo scopo il Consiglio comunale della località gambarognese aveva già stanziato un credito di circa 650 mila franchi.